

*M. S. N. S. I. C.*

Vienna 13 gennaio 1902

Eccellenza Prinetti

R o m e

K.7. Riservatissimo per Lei solo. Ho ricevuto la lettera particolare di V.E. del 5 corrente e La ringrazio. Ho visto Golnchowski, e senza far proposte od intavolare trattative gli dissi in via privata che a me pareva giunto il tempo di prendere in esame le due questioni cioè il rinnovamento dell'alleanza e quello dei trattati di commercio. (punto) Osservai che nell'opinione pubblica italiana si attendeva che le due questioni procedessero di pari passo e siccome Austria-Ungheria non era in caso di cominciare i negoziati commerciali prima della fine dell'anno, chiesi a Golnchowski, come domanda mia, se non credeva utile che per intanto le tre Potenze si accordassero per prorogare i trattati d'alleanza e di commercio per un anno, onde dar tempo ai negoziati (punto) Golnchowski mi confermò che nel suo pensiero le due questioni non debbono esser vincolate l'una dall'altra, e quindi egli non approva una proroga il cui carattere sarebbe appunto di far dipendere il rinnovamento dell'alleanza di quello dei trattati commerciali (punto) In presenza di questa rinnovata dichiarazione sulla separazione delle due questioni, era inutile il parlare degli altri punti esposti nella lettera di V.E. La mia impressione è che il secondo punto, che toccai alla sfuggita, cioè un'esplicita dichiarazione sul carattere pacifico e difensivo dell'alleanza non troverebbe qui un ostacolo *insurmontabile*. Ma non credo che l'Austria Ungheria consentirebbe a modificare il trattato circa i Balcani (punto) In impegno di nuovo V.E. ad un serio scambio di idee col Gabinetto di Berlino. Non bisogna dimenticare che una soluzione concertata con Berlino avrà probabilità di essere accettata a Vienna e sarà meglio :

colta in Italia (punto) Finalmente siccome della sua lettera parrebbe che Ella si aspetti ad un'iniziativa che sarebbe presa dagli impzri alleati per il rinnovamento dell'alleanza coll'Italia, credo mio dovere di avvertirla di non contare sopra tale iniziativa che potrebbe benissimo non venire. Se adunque il Governo del Re intende rinnovare l'alleanza non v'è tempo da perdere, e conviene aprirsi molto francamente con Berlino, dove, se si deve per fede ai giornali si comincia a dubitare, al pari che a Vienna, delle intenzioni del Governo italiano.